UN MODELLO DA SEGUIRE

In città si mobilità anche il calcio: «Avvieremo progetti a sfondo sociale»

A Como anche il calcio è sceso in campo al fianco del basket nella partita contro l'illegalità. Allo stadio è comparso uno striscione con il messaggio antimafia del Progetto San Francesco: un gesto che si ripeterà durante la stagione e che sarà accompagnato da altre iniziative. Presto il Como avvierà sul territorio una serie di progetti a sfondo sociale. «Siamo una società storica e come tale abbiamo precise responsabilità verso la città – spiega Samuele Robbioni, psicologo sportivo e responsabile dei progetti socio-educativi del club –. Abbiamo assicurato al basket la nostra piena collaborazione: parteciperemo ai loro eventi formativi e tenteremo di sfruttare anche l'eco mediatica del calcio per sensibilizzare la gente su questi temi. In settembre un nostro giocatore ha partecipato al Festival della Fiducia per spiegare cosa significa fare squadra tutti insieme contro le mafie». Il terreno si è dimostrato già fertile: «Nella scorsa stagione – ricorda con orgoglio Robbioni – alcuni nostri giocatori, tutti giovanissimi, hanno denunciato di essere stati avvicinati per combinare un incontro. Un gesto forte che ci ha procurato anche il plauso della Lega». La denuncia dei giocatori è stata anche il frutto della sensibilità coltivata all'interno del club verso temi quali fair play, salute ed eticità dello sport. Dalla prima squadra al settore giovanile, tutti hanno seguito veri e propri corsi. «Veicolare i valori è importante – conclude Robbioni –. Poi, però, bisogna anche metterli in pratica». E i ragazzi del Como hanno già imparato bene la lezione.

La maglia delle ragazze del Basket Como con lo slogan solidale del "Progetto san Francesco"